

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo
generale 00281437

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0900281437

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione musiva

SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Agnello mistico, Madonna con Bambino in trono, San Giovanni Battista in trono, profeti
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1225
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1228
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1300
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1300
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	disegno
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Fra Jacopo Francescano
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1225-1228
AUTH - Sigla per citazione	00007539
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega veneziana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AAT - Altre attribuzioni	Torriti Jacopo
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pasta vitrea/ mosaico
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1483/ 1499
RSTN - Nome operatore	Baldovinetti Alessio
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1781/ 1782
RSTE - Ente responsabile	Arte di Calimala
RSTN - Nome operatore	Orlandini G./ Sorbolini G.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1907/ 1908
RSTE - Ente responsabile	Opera di S. Maria del Fiore
RSTN - Nome operatore	Marchionni E.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	11 D 1311 : 11 H (GIOVANNI BATTISTA) : 11 F 42 : 11 I 62 (EZECHIELE) : 11 I 62 (DANIELE) : 11 I 62 (MOSE') : 11 I 62 (ABRAMO) : 11 I 62 (ISACCO) : 11 I 62 (GIACOBBE) : 11 I 62 (ISAIA) : 11 I 62 (GEREMIA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: San Giovanni Battista; Ezechiele; Daniele; Mosè; Abramo; Isacco; Giacobbe; Isaia; Geremia; Madonna; Gesù Bambino. Simboli: (Cristo) Agnus Dei. Figure: putti alati. Oggetti: rotuli; troni; cuscini; targhe; vasi. Animali: cervi; colombe.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulle quattro cartelle nella parte inferiore
	ANNUS PAPA TIBI NONUS CURREBAT HONORI/ AC FEDERICE TUO QUINTUS MONARCA DECORI/ VIGINTI QUINQUE CHRISTI CUM MILLE DUECENTIS/ TEMPORA

ISRI - Trascrizione	CURREBANT PER SECUA CUNCTA MANENTIS/ HOC OPUS INCEPIT LUX MAI TUNC DUODENA/ QUOD DOMINI NOSTRI CONSERVET GRATIA PLENA/ SANCTI FRANCISCI FRATER FUIT HOC OPERATUS/JACOBUS IN TALI PRE CUNCTIS ARTE PROBATUS
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sopra al trono del Battista
ISRI - Trascrizione	S(AN)C(TU) S IOH(ANNE)S BATISTA
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	ai lati dei profeti
ISRI - Trascrizione	EZECHIEL/ DANIEL/ JACOB/ ISAAC/ ABRAM/ MOIS/ ISAIAS/ IEREMIA
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	intorno all'Agnus Dei
ISRI - Trascrizione	HIC DEUS EST MAGNUS MITIS QUEM DENOTAT AGNUS
	Già il Soulier - e prima di lui il Von Rumohr - dimostrò insostenibile la passata attribuzione dei mosaici della scarsella a Jacopo Torriti, motivata principalmente dal carattere "romano" dell'iconografia con motivi di origine paleocristiana. Il Soulier evidenziò affinità compositive tra la scarsella e la cupola centale di San Marco, raffigurante il "Redentore in gloria circondato dalla Madonna e dai Profeti" ed ipotizzò che fra Jacopo Francescano - al quale attribuì i mosaici fiorentini - avesse avuto una formazione veneziana. Il Demus sulla base dell'esame stilistico ha individuato tre fasi cronologiche nell'esecuzione della volta. Nel 1225 circa Fra Jacopo avrebbe eseguito la ruota intorno all'Agnello ed i quattro telamoni poggianti su capitelli. Alla fine del XIII sarebbero stati eseguiti i Profeti sull'intradosso e sulla ghiera della doppia arcata che divide la scarsella dall'aula del Battistero. Successivamente, sempre secondo Demus, all'inizio del Trecento, un mosaicista veneziano avrebbe arricchito l'originaria decorazione della volta aggiungendovi le figure in trono del Battista e della Vergine ed i Profeti nella ruota. Questi ultimi stilisticamente si collocherebbero tra i Profeti delle nicchie sotto la mezza cupola della cappella di San Zeno nella chiesa di San Marco a Venezia (eseguiti verso la fine del XIII secolo) e le decorazioni del

NSC - Notizie storico-critiche

Battistero e della cappella di Sant'Isidoro sempre in San Marco a Venezia. Apparterrebbero quindi allo stile bizantino provinciale del rinascimento paleologo. L'interpretazione del Demus è accolta anche dalla Klange: a differenza del Demus, tuttavia, quest'ultima è convinta che la "Madonna e San Giovanni Battista in trono" appartengano al primitivo lavoro di Fra Jacopo. Queste due immagini hanno subito molti restauri (cfr. Ponticelli), le teste non sono autentiche e sono probabili interventi anche nel resto delle figure. E' quindi quasi impossibile risalire all'aspetto primitivo di questa parte della decorazione. Secondo la Klange fondamentali nel linguaggio figurativo di Fra Jacopo sono gli influssi dell'arte carolingia-ottoniana, dei mosaici veneti di gusto più occidentale ed infine della scultura lombarda. Queste tre componenti sono ben visibili nella decorazione della scarsella. I contatti con l'ambiente carolingio-ottoniano sono evidenziabili nella tipologia dei troni della "Madonna e San Giovanni Battista" e in certi particolari decorativi, come il fogliame flessuoso dei capitelli e della ruota dei Profeti. Somiglianze sono rintracciabili anche con i mosaici delle cupole dell'Emanuele e della Pentecoste nel San Marco di Venezia, rifatte intorno alla metà del XII secolo e soprattutto con i mosaici della cupoletta della Genesi e con le Storie di Noè nell'atrio della stessa chiesa, eseguiti intorno al 1216-1220. I legami con la scultura lombarda ed emiliana del XII secolo sono invece evidenti nella forte plasticità delle figure, specie quelle dei telamoni, la cui concezione rappresentativa si spiega solo con la conoscenza di figure post wiligelmiche, quali i telamoni della cattedrale di Fidenza. Le figure dei Profeti appaiono invece di uno stile diverso. In questi, in opposizione al mosaico di aspetto plastico di Fra Jacopo, il mezzo principalmente usato è invece pittorico. La decorazione della scarsella sarebbe stata pertanto eseguita in due fasi successive: quella di Fra Jacopo in stile romanico nella volta fra il 1225 ed il 1228 e quella di uno o più mosaicisti veneziani (corrispondente ai profeti nella sfera intorno all'Agnus Dei) in stile bizantino provinciale verso il 1300 circa. Riguardo alle figure di apostoli ed evangelisti rappresentati sull'arcata che divide la scarsella dal vano principale del Battistero, il Demus ritiene di poterle attribuire ad un maestro toscano. Secondo la Klange invece sarebbero anch'esse riferibili a maestri veneti, che lo avrebbero realizzati tra il 1250 ed il 1260. Per quanto riguarda l'interpretazione iconografica del ciclo musivo ci atteniamo all'ipotesi della Klange che interpreta la decorazione della scarsella come una rappresentazione della nuova Gerusalemme. Gran parte dei mosaici risultano alterati da interventi di restauro. I primi furono fatti già alla fine del XIV secolo; altri restauri sono ricordati nel 1402, nel 1481 e dal 1483 al 1499. Il 15 novembre 1481 venne deciso di riparare il mosaico della scarsella e fu stanziata la somma di 100 fiorini; il 18 novembre dello stesso anno il Baldovinetti - nominato dal 1483 restauratore ufficiale - iniziò i lavori. Nel 1487 si ricordano altri restauri alla scarsella. L'intervento del Baldovinetti sembra riconoscibile nell'immagine di San Giovanni Battista in trono (cfr. Ponticelli). Altri restauri furono fatti tra il 1781-1782 e nel 1907-1908.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	ex. art. 15 n. 5807
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Boschi B.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Favilli F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Favilli F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)